Mercoledì 13 Giugno 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 140

Direzione Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38,00

Il generale Nobile narra come avvenne il disastro dell' "Italia"

Giornate di ansiosa attesa mentre va affievolendosi la voce della radio di fortuna

Il 'Dornier Wal, dovrebbe partire oggi da Pisa diretto alla Baia del Re

MILANO, 12. — A Marina di Pisa fervono sino da giovedì i lavori di allestimento del «Dornier Val» per i soccorsi italiani della spedizione polare del generale Nobile.

Gli specialisti del cantiere di Marina di Pisa, sotto la guida dell'ing. Guidi, direttore tecnico dello stabilimento, hanno compiuto i lacori di chiusura dello scafo dell'idrovolante, adattando nello stesso tempo alla chiglia due pattini fissi che consentiranno al grosso velivolo di aterrare sui ghiacci levigati, come d'ammarrare.

Si ritiene generalmente che il «Dornier Val» abbia effettivamente le qualità più confacenti all'impresa.

Come è noto anche Amundsen ha espresso q—uesta opinione.

A bordo è stata implantata una bussola a induzione dello stesso tipo di quello sperimentato con tanto successo da Lindbergh nella traversata atlantica.

A bordo, meticolosamente controllato e sperimentato, è ancora oggetto di studi e di verifica un apparecchio radiotelegrafico ultrapotente a onde corte del peso di 240 chilogrammi con il quale il «Dornier Val» conta di tenersi in comunicazione diretta sino dalla partenza della Baia del Re con i naufraghi. L'apparecchio potrà raggiungere la velocità di 200 chilometri, e commercialmente potrà percorrere 175 orari con una autonomia di volo di dieci ore circa a carico normale di 2500 chilogrammi.

Abbiamo potuto avvicinare il comandante Pier Luigi Penzo, designato dall'on. Balbo al pilotaggio dell'apparecchio nella difficile prova polare. Egli ha dichiarato che la partenza, per gli altri perfezionamenti che occorre apportare all'apparecchio radio, non potrà avvenire che domattina alle ore 5. I suoi compagni di volo sono il cav. Tullio Crosio, secondo pilota, il motorista Zacchetti e il radiotelegrafista Del Gratta, pure appartenente alla R. Aeronautica.

Il comandante Penzo conta di raggiungere con tappe successive di circa 1300 chilometri ciascuna, prima Amster dam attraverso l'Appennino e le Alpi per la via di Zurigo, poi Brgen in Norvegia, Tromsoe più a Nord e quindi la Baia del Re. Nel caso di venti contrari sull e Alpi, il comandante Penzo seguirà la rotta per Berre in Francia, e lungo il percorso dei fiumi raggiungera Amsterdam.

In giornata è giunto in volo da Roma a Marina di Pisa l'on. Balbo che ha controllato i lavori eseguiti all'apparecchio e darà domani la partenza.

I naufraghi hanno domandato armi, non tanto forse per eventuali necessità di difesa, quanto per procurarsi i viveri con la caccia. Si ricorderà che alcuni esploratori polari vissero mesi e mesi di caccia e senza grande fatica. Domandano calzature, poichè nelle regioni polari il consumo di esse è grandissimo. E il fornello e i medicinali sono richiesti per razioni evidenti.

Le barche peumatiche domandate sono necessarissime. Esse potranno ser vire per poter attraversare i canali che si formano attraverso il pack, alcuni dei quali possono anche avere la lunghezza di chilometri, e che quindi con altri mezzi non sono superabili. Tra questi oggetti domandati verrà inviata al più presto anche una stazioncina radiotelegrafica che permetterà di mantenere quotidianamentei contatti.

Il comandante Maddalena a Capenaghen
Un incidente ad Amsterdam

COPENAGHEN, 12. — Proveniente da Amsterdam è qui giunto in volo il comandante Maddalena che pilota l'«S. 55» diretto in soccorso della spedizione Nobile.

Il comandante Maddalena aveva dovuto fartappa ad Amsterdam per mancanza di benzina.

Sull'incidente si hanno i seguenti particolari:

«La navigazione non era proceduta così facile come era desiderabile. Maddalena aveva già sotto l'ala Amsterdam quando si è accorto che la benzina non arrivava regolarmente ai motori.

L'Olanda è ricca di specchi d'acqua e il comandante non ha esitato un momento a discendere, posandosi sul lago di Westeinderplas, presso Aalsmeer, dove i fiori di Olanda sono collezionati in serre e giardini per emigrare in tutto il mondo. L'annuncio di una discesa ad una quindicina di chilometri da Amsterdam è giunto così imprevisto e già accorrevo verso Aalsmerr, quando ho visto nel cielo il velivolo volare sicuro e solenne verso l'idroscalo di Westeinderplas. Nulla di grave era acaduto, all'infuori di un funzionamento irregolare della pompa aspirante la benzina dai serbatoi di sinistra, per cui il comandante Maddalena che aveva già dovuto lottare contro i venti avversi, aveva prondentemente ammarrato nelle acque per le eventuali verifiche. Il tenente Cagna, Rampini e Abelli rimediavano in breve allo inconveniente e l'idroplano ripartiva per il vicino idroscalo, ove era atteso con ansia.

Il piroscafo Svalbardt giunto alla Baia del Re con 10 cani da slitta

KINGS BAY, 13 (Speciale Urgenza) — *Il piroscafo «Sualbardt» è qui giunto stasera proveniente da Green Harbour. Esso reca a bordo dieci cani da slitta che sono accompagnati da un guidatore olandese Van Dongel. Il " Braganza" è atteso da domani mattina alla Kings Bay ove imbarcherà i cani, caricherà bidoni di benzina e quindi riprenderà la rotta verso nord-est.*

Il punto ove si trovano i naufraghi è fra i peggiori dell' artide

Il maggiore d'aviazione Gramm, che conosce perfettamente le Swalbard e fu invitato in Italia da Nobile per insegnare ai nostri alpini a servirsi degli sci sui ghiacci, intervistato dai giornali, ha detto che l'«Italia» sventuratamente ha atterrato su uno dei punti più difificili della calotta artica, dove nessuno è mai stato. Nobile si trova a pochi chilometri di distanza dall'isola di Foyn che emerge qualche metro dall'acqua e dalla quale si hanno scarsissime notizie non avendola mai calcata piede umano.

«Quando io accompagnai la spedizione Scott — aggiunse il maggiore Gramm — mi trovai per molti giorni nella impossibilità di superare un tratto di 500 o 600 metri. In questa zona a nord della terra di Nord-Est i ghiacci galleggiano ora tutti sul mare. I blocchi enormi portati lentamente lontano alla deriva, cozzano continuamente fra di loro con un fragore pari al rombo di oento cannonate.

Servirsi di un cannoncino

Dall'alto cadono spesso in mare dei ghiacci pesanti parecchie tonnellate. Ora, chi si trova isolato sopra uno di questi blocchi non può assolutamente procedere. Il pasaggio da un blocco all'altro è quasi impossibile. Questo è probabilmente il caso della spedizione Nobile. Io sono del parare, come tutti i nostri conoscitori delle regioni artiche, che solo i rompighiaccio e i potenti velivoli possano portare aiuto agli italiani. Ho anche consigliati al vostro ministro a Oslo, conte Jenni, di provvedere le navi rompighiaccio di quei lanciasagola già adoperati con successo nel salvataggio di persone isolate sui ghiacci. Si tratta di piccoli cannoncini i quali lanciano a oltre 1000 metri un potriettile a cui è legata una sottile gomena. Le persone isolate sui griacci prendono il capo della gomena che è attaccato a un'altra gomena ben più solida e possono così essere portati a bordo».

La sorte di quelli rimasti nell' involucro

Il gruppo dei sette aeronauti rimasti sulla trave del dirigibile e trasportati sulla banchisa dalla furia del vento per qualche tempo ancora dopo la caduta della navicella, è quello per il quale si hanno le più serie preoccupazioni e verso il quale si rivolge, fervido di voti, il pensiero di tuti gli italiani. Tuttavia, come nei giorni scorsi per tutto l'equipaggio, anche per la sorte di questi 7 naufraghi non si dispera negli ambienti tecnici, nei quali le vicende della drammatica avventura sono state sempre seguite non solo con la fiduciosa attesa dei ferti, ma anche con la rigida valutazione scientifica dei vari elementi in loro possesso.

E' impossibile stabilire se la distanza di 30 chilometri accennata dal generale Nobile risponda con esattezza alla verità. Il calcolo da terra della distanza di un apparecchio in volo è sem pre estremamente difficile a occhio nudo in circostanze normali; tanto più difficile in una zona senza punti di riferimento come la superficie del panck, e in condizione di luce capaci di ingannare anche i più esperimentati conoscitori.

La supposizione che la distanza fosse invece maggiore e oltre la linea dell'orizzonte rispetto al luogo dove Nobile si trovava e che l'involucro abbia proseguito per un altro buon tratto verso est, c—ioè verso la Terra di Francesco Giuseppe, appare anche fondata sul fatto che dal 25 maggio ad oggi nessun contatto i due gruppi hanno potuto stabilire fra loro.

Una dsitanza di 30 chilometri non sarebbe stata forse impossibile da superare per una pattuglia la quale, partita dal punto di atterraggio dell'involucro, si fosse messa in marcia alla ricerca del luogo dove la navicella era partita.

La radio si va esaurendo

Fino ad oggi non sono stati comunicati i nomi dei vari componenti i tre gruppi in cui l'equipaggio dell'Italia è stato diviso: gli otto con Nobile, i tre avanzanti a piedi verso il Capo Nord dello Spitzbergen ed i sette rimasti sulla nave. Ciò non deve stupire. Bisogna pensare quali sforzi costano le trasmissioni del piccolo apparecchio radiotelegrafico di fortuna di cui dispongono i naufraghi, i cui accumulatori si vanno inesorabilmente esaurendo. Esse sono perciò limitate allo stretto necessario, e in un primo tempo quindi alla indicazione della posizione e alla richiesta di quanto è più necessario ed urgente. E' probabile che nelle successive trasmissioni i nomi vengano comunicati.

Intanto, secondo le indicazioni dello stesso gen. Nobile, si ritiene che nello involucro debbano essere rimasti il prof. Pontremoli, lo scienziato cecoslovacco Behounek, Ugo Lago, i tre motoristi addetti ai motori dell'aeronave situati nelle tre navicelle (due lateralmente al corpo del dirigibile e uno a poppa), e un attrezzatore.

La cabina frantumata - I naufraghi dell'aria salutano la Patria

ROMA, 12. — L'Agenzia «Stefani» comunica:

Le comunicazioni radiotelegrafiche fra la stazione dell',, Italia" e la R. Nave Città di Milano che ieri furono difficilmente percettibili e indecifrabili sono state oggi ristabilite in modo perfetto. La posizione del gruppo Nobile segnalata questa sera è latitudine 80 - 38 nord e longitudine 26 - 55 est. In due giorno il gruppo ha derivato solamente circa due miglia. La posizione è determinata astronomicamente con i rilevamenti delle isole Brach e Foyn. Sul fatto che ha causato la perdita del dirigibile il generale Nobile riferisce:

Alle 10.30 del giorno 25 maggio l'Italia navigava regolarmente a cinquecento metri di quota. Improvvisamente, si ppesantiva iniziando una caduta rapidissima che fu impossibile arrestare dinamicamente e staticamente e che in due minuti la fece precipitare sui ghiacci.

..La Cabina e parte della soprastante armatura andarono in frantumi mentre il dirigibile veniva trasportato dal vento verso est. Tra i rottami sui ghiacci si trovarono miracolosamente viventi tutti coloro che erano nella cabina. Rimasero inoltre sui ghiacci quasi tutti i materiali in essa contenuti.

Il Generale aggiunge testualmente: «Un minuto dopo la caduta dal cuore e dal labbro del capo e dei suoi compagni prorompeva appassionato grido VIVA L'ITALIA!

La sera del 30 da dodici chilometri a nord est dell'isola Foyn partirono muniti di viveri i comandanti Mariano Zatti ed il prof. Svedese Malmgren con itinerario isola Foyn, Isola Schubler, Capo Brunn,. capo Blatch. Isole Scoresdy, Capo Nord. I partenti si ripromettevano di marciare alla media di circa dieci chilometri al giorno.

Il generale informa ancora che sono con lui il prof. Bohouncch, il ten. di vascello Vigliani, l'ing. Trojani, il capo tecnico Cecioni ed il radiotelegrafista Biagi. Gli altri rimasti con il dirigible avrebbero almeno tre mesi di viveri e completo attrezzamento. Dei feriti, uno è in via di guarigione, l'altro ferito alla gamba sotto il ginocchio, richiederà maggior tempo per ristabilirsi.

I ghiacci sui quali si trova il gruppo del Generale sono alquanto sconvolti, e talvolta nelle loro vicinanze, si formano dei canali.

AUMENTANO I MEZZI DI SOCCORSO

I mezzi di soccorsi diventano ogni giorno più numerosi. Il nostro addetto navale a Stoccolma ha avuto ordine di recarsi ad Kelsingfors per prendere accordi col governo Finlandese che ha offerto di contribuire alle operazioni di soccorso con areoplani muniti di pattini.

Lo stesso addetto navale informa che il governo svedese, oltre ai mezzi annunziati nei giorni scorsi, farà partire in volo domani o dopo domani un Juncher trimotore diretto allo Spitzbergen.

Il Comitato di soccorso della U. R. S. S. ha— precisato il programma del suo concorso che si presenta di notevole importanza. Una prima spedizione col rompighiaccio Malygmine, che ha a bordo un idrovolante Junker 13 è partito da Arcangelo diretto all'Isola Speranza, che si trova a levante della punta sud dello Spitzbergen. Da detta isola si spingerà fino al Capo Leigh Smith, donde si propone di inviare l'idrovolante alla ricerca dei naufraghi ai quali porterà degli approvvigionamenti. L'idrovolante, si è possibile, ricupererà anche le persone.

Una seconda spedizione, che partirà da Leningrado il giorno 14, impiegherà il grande rompighiaccio Krassin di circa 8 mila tonnellate che ha a bordo un idrovolante Junker trimotore. Il Krassin si recherà alla Baia del Re e presi accordi con la «Città di Milano» e imbarcati alpini, cani e slitte, procederà verso il nord per spingersi anche essa da un altro lato verso il Capo Leigh Smith. Il comitato di soccorso pensa che con questo mezzo sia forse posibile di imbarcare direttamente sulla nave gli uomini di Nobile.

L'«S. 55» è partisto stamane da Losanna ed è giunto in Danimarca.

I Sovrani d'Italia inaugurano a Bologna il monumento a Giosuè Carducci

BOLOGNA, 12. — Stamane alle 9.15, sono giunti a Bologna le LL. MM. il Re e la Regina per presenziare all'inaugurazione del monumento a Giosuè Carducci, opera del senatore Leonardo Bistolfi e per assistere a varie altre cerimonie. Erano alla stazione ad ossequiarli al loro arrivo il ministro on. Fedele, on. Federzoni, la rappresentanza ufficiale del Senato, la rappresentanza della Camera dei deputati e le principali autorità cittadine.

Gli ospiti augusti, tra deliranti ovazioni e gettito di fiori, hanno fatto il loro ingresso solenne in città e dopo una breve sosta nella sala dellap rovincia a palazzo d'Accursio, dove sono state loro presentate le autorità, hanno visitato la Chiesa di S. Francesco recandosi quindi alla Casa del Carducci, per l'inaugurazione del monumento.

Dinanzi alla dimora carducciana è stata eretta una vasta tribuna a panneggi di velluto, sormontata dalla Corona Reale.

Al centro della tribuna i Sovrani prendono posto fra il gruppo delle autorità, delle rappresentanze, della milizia, dell'esercito, dell areonautica, del nastro azzurro, dei mutilati, dei combattenti, dei volontari di guerra, del senato accademico dell'Università, dei fasci e dei Sindacati.

All'apparire dei Sovrani che si soffermano un istante con la figlia del poeta signora Laura Niaccarini, la folla prorompe in una triplice commovente entusiastica ovazione.

Quindi ad un cenno del senatore Bistolfi la tela che copre la grande opera cade e il gruppo marmoreo appare nella sua bella struttura. La figura di Giosuè Carducci ritratta nel caratteristico atteggiamento pensoso, si eleva dinanzi ad un allegorico trittico. Ristabilitosi il silenzio sorge a parlare il sen. Giuseppe Albini, rettore magnifico della R. Università di Bologna, il quale pronuncia l'orazione ufficiale.

Accolto da vivi applausi, prende quindi la parola l'on. Fedele, Ministro della P. I. il cui discorso è salutato da una scrosciante ovazione. Quindi il Podestà di Bologna, on. Arpinati ringrazia i Sovrani per l'onore concesso alla città della visita regale ed inneggia, tra gli applausi, alla stella di Savoia protettrice della Patria e del Re. Terminata la cerimonia i Reali lasciano il palco e dopo avere osservato il monumento dinanzi al quale viene deposta una corona con il monogramma Reale, entrano nella dimora di Giosuè Carducci che visitano sotto la guida del sen. Albini e del prof. Sorvelli, riordinatore della casa del poeta.

Le LL. MM. contemplano i meravigliosi cimeli lasciati intatti come al momento della morte di Carducci, quindi, ossequiati dalle autorità e vivamente acclamati dalla folla al loro passaggio, si dirigono al palazzo della Prefettura dove partecipano ad una colazione intima.

Nel pomeriggio con cerimonia solenne, S. M. il Re si è recato ad inaugurare la seconda centrale dei telefoni automatici in via Goito.

Terminata la visita all'impianto il Re, sempre fatto segno a vibranti ovazioni è passato nella sede della federazione degli agricoltori, alla borsa di commercio per la distribuzione dei premi agli agricoltori e ai coloni distintisi nella battaglia del grano.

Sacerdote che annega nel Po mentre tenta salvare un bimbo

PAVIA, 12. — Nella frazione Cascinotti di Pieve Albignola, il parroco don Vescovi si era recato a fare una passeggiata in riva al Po con tre bambini del paese.

Uno di questi portatosi in riva al fiume, disgraziatamente cadeva in acqua. Il sacerdote si slanciava nel fiume per portargli soccorso ma travolto dalla corrente, annegava col bimbo.

I corpi finora non sono stati ritrovati.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 13. — Ecco le dierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.80 — Londra 92.85 — New York 18.98 — Zurigo 366 — Belgio 2.65 e mezzo.

Titoli: Consolidato 85.60 — Littorio 85.40 — Tre Venezie 76.75.

L' ospitalità inglese veramente regale al Governatore di Roma
Terminando la visita ufficiale si esalta alla amicizia tra le due nazioni

LA VISITA AL CONS. DELLA CONTEA DI LONDRA

LONDRA, 12. — Solennità straordinaria ha assunto stamane la visita fatta dal Governatore di Roma Principe Spada Potenziani al consiglio della contea di Londra. I componenti il consiglio adunati nell'aula delle discussioni hanno ricevuto in piedi il rappresentante della città di Roma con il seguito. Erano presenti anche per rendere omaggio al Principe Potenziani, i sindaci di tutti i sobborghi londinesi i quali gli sono stati presentati dal presidente del consiglio della contea insieme con tutti i consiglieri. Assistevano anche il ministro dell'igiene Neville Chamberlain con lady Chamberlain. Il presidente del consiglio della contea Revitta ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver ricordato le glorie di Roma, maestra di civiltà, si è detto orgoglioso di riceverne il rappresentante.

Tutti in Inghilterra — ha soggiunto il presidente — seguono con vivo interesse il continuo progredire dell'Italia di Roma.

Ha risposto il Principe Spada Potenziani esprimendo la sua viva ammirazione particolarmente per lo sviluppo e la perfezione dei servizi pubblici londinesi, ha accennato allo sviluppo di Roma sotto l'impulso del Duce, il quale la vuole all'avanguardia tra le città moderne, ai restauri che attualmente si compiono ed ai nuovi monumenti dell'era imperiale che tornano alla luce. Ha concluso con un entusiastico saluto alla città di Londra. I discorsi sono stati salutati da calorosissimi applausi.

UN RICEVIMENTO DAL PRIMO MINISTRO

A mezzogiorno il Governatore di Roma accompagnato dall'ambasciatore d'Italia comm. Bordonaro, è stato ricevuto dal Primo Ministro Baldwin con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio per oltre mezz'ora. E' seguita una colazione nel fastoso Goldsmiths, alla quale hanno partecipato duecento convenuti tra i quali si notavano tutte le notabilità del mondo politico e commerciale. Presenziava il lord Mayor con sir Charles Makfield, famoso filantropo londinese, iniziatore del banchetto. La sala era sfarzosamente addobbata con bandiere italiane ed inglesi e festoni. Una musica ha suonato all'ingresso del governatore e degli ospiti l'inno reale italiano. Al termine del banchetto svoltosi tra la più grande cordialità hanno pronunciato discorsi sir Charles Wakefield, lord Blanesburg e il lord Mayor ed in fine il principe Potenziani che rispondendo alle calorose parore di saluto rivoltegli dai precedenti oratori ha ringraziato per le entusiastiche espressioni da essi avute nei riguardi dell'Italia e di Roma.

Le parole del Governatore di Roma sono state salutate da unanimi calorosi applausi. Dopo il banchetto accompagnati dall'ambasciatore, dal lord Mayor e dagli sceriffi, il Principe Potenziani colla principessa Mary, l'on. barone Sardi e il comm. Dellisanti e le altre personalità del seguito si sono recati a visitare il palazzo reale e la galleria d'arte.

IL BANCHETTO OFFERTO ALLA CAMERA dei COMUNI

Con un grande banchetto di gala offerto stasera alla Camera dei Comuni da sir Rowland e da lady Blades si è concluso il periodo ufficiale del soggiorno del Governatore di Roma.

Nella magnifica sala riccamente decorata erano larghe ed autorevoli rappresentanze delle due Camere e numerosissime dame. Come ieri al banchetto, al Guildhalle, si aveva la sensazione di una ospitalità veramente regale. Al termine del banchetto sir Rowland ha pronunciato un discorso nel quale dopo avere ricordate le accoglienze festose fattegli nella sua visita dello scorso anno in Roma ha detto:

— Andai a Roma, Lord Mayor, e ne ritornai amico di Roma. Riportai una impressione indimenticabile di Roma capitale di una grande potenza, centro della moderna cultura europea e riflesso di tutti i migliori valori del paese.

L'oratore ha concluso affermando che le visite come quella da lui compiuta a Roma è come quella che in questi giorni compie il Governatore di Roma a Londra, contribuiscono felicemente a rinsaldare l'amicizia e la cooperazione anglo - italiana. Il Principe Spada Potenziani ha risposto con un alto discorso ricordando come gli scambi intellettuali tra i due paesi abbiano grandemente contribuito a rinsaldare la tradizionale amicizia anglo - italiana. Ha aggiunto che dall'Italia si sono recati in Inghilterra non soltanto artisti ma anche uomini politici i quali trovandovi ospitalità ed aiuti hanno preparato il risorgimento nazionale, e questa ospitalità gli italiani mai potranno dimenticare.

Il Governatore di Roma ha concluso con un entusiastico saluto all'Inghilterra e alla città di Londra. Vivi applausi hanno salutato il discorso del Principe Potenziani.

Tutti gli Italiani debbono aiutare, non solo a parole, l'O. N. B., la pupilla del Duce.

Un grande giornalista turco di passaggio per Roma
Un ricevimento della stampa italiana

ROMA, 12. Questa sera alla casina Valadier, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo co. Capasso Torre, ha offerto un pranzo in onore di Yunus Nadi Bey, deputato dell'assemblea nazionale turca, e direttore proprietario dei giornali «Junhurjet» e «Repubblique» di Stambul. Al pranzo hanno partecipato S. E. Suad Bey ambasciatore di Turchia presso il Quirinale con il consigliere dell'ambasciata Hassan Fassil Bey, il senatore Luiggi, gli on. Cantalupo e Tumidei, i rappresentanti dei principali giornali della capitale. Allo spumante il conte Capasso Torre ha porto all'ospite il saluto della stampa italiana rilevando i legami tra le due nazioni che hanno condotto alla recente conclusione del patto di amicizia grazie anche alla vigorosa politica del Ghazi e all'intelligente attività del suo eminente rappresentante a Roma.

Yunus Nadi ha ringraziato e con belle parole ha espresso i suoi sentimenti di amicizia per il nostro paese e la sua ammirazione per l'opera del governo fascista e per la politica lungimirante e pacifica del suo illustre Capo.

Una circolare dell' onorev. Ricci contro le "parate„ del balilla

L'on. Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ha diramato a tutti i presidenti dei comitati provinciali dell'opera una chiara e bella circolare la quale per la sua portata altamente educativa merita di essere conosciuta. In essa il giovane presidente della cosidetta «pupilla del regime» ha voluto fissare i limiti e le necessità nuove che urgono per l'inquadramento della giovinezza fascista. La circolare dice testualmente:

«Le parate coreografiche e le adunate domenicali che per lo più si svolgono in viali polverosi od in cortili angusti diventano a lungo andare monotone ed inutili sia per i ragazzi che per gli educatori i quali fossilizzano la loro mente in pochi comandi ed in piccole iniziative. Dopo un anno di attività, e compiuto un milione di inscritti, inquadrati nelle legioni è necessario perfezionare il lavoro di organizzazione della giovinezza fascista, curare i giovani, guidarli nella vita e penetrare nell'animo loro in modo da imprimervi i segni del fascismo. Nella prossima stagione estiva questa presidenza intende dare il massimo sviluppo all'organizzazione dei campeggi ed all'attività escursionistica in genere. Sarà bene quindi inviare i nostri ragazzi nei campi e sulle montagne, abituarli alla vita collettiva, svegliare lo spirito d'iniziativa insegnare loro a piantare le tende, a curare la propria persona, a cucinare, ad accendere il fuoco, a prendere pratica del terreno e delle cate topografiche ed a fare da sè.

«Questo genere di manifestazioni varrà ad abituare i giovani ad una sana e severa disciplina e ad integrare l'insegnamento delle scuole e dell'opera. Per raggiungere lo scopo occorrerà tutta un'attrezzatura, ed una preparazione nuova perchè si possa anche nei piccoli e più lontani centri della penisola saper fare un'esercitazione di campeggio.

«Desidero pertanto che i comitati provinciali, approfittando del periodo estivo, organizzino dei campeggi esclusivamente per avanguardisti (affidati a tecnici di preferenza ex ufficiali ed organizzati con criteri razionali ed igienici) ai quali con opportuna rotazione dovrà partecipare il maggior numero di inscritti di tutta la provincia. La durata media del campeggio non dovrà essere superiore ai dieci giorni.

«Trovasi attualmente in corso di stampa e verrà distribuito a tutti i dirigenti per la fine del mese corrente un opuscolo nel quale la nuova organizzazione è spiegata nei minimi particolari. Inoltre la presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha già provveduto ad acquistare un certo numero di tende militari che verranno cedute gratuitamente a quei comitati provinciali che si promettono di preparare il campo, provvedendo con i propri mezzi al funzionamento ed all'attrezzatura del medesimo, nonchè alla dotazione dei partecipanti che dovranno essere tutti muniti di sacchi alpini, boraccia e gavetta.

«Onde evitare inutili dispendio di denaro avverto fin d'ora che i campeggi dovranno svolgersi soltanto nei limiti della regione in cui hanno sede i comitati; giacchè per tale manifestazione e per fare del sano balillismo non è affatto necessario, che i trapanesi vadano a cercare sulle Alpi i monti ed il paesaggio di cui anche la Sicilia è più che fornita. Mentre tutti i Comitati si metteranno al lavoro per assicurare il migliore sviluppo di questa nuova forma di attività educativa, rimango in attesa di proposte concrete. Speciali premi saranno concessi agli organizzatori che si distingueranno in tale opera».

CRONACA CITTADINA

ALLA FIERA DI PADOVA

La magnifica partecipazione del Friuli alla sezione ed al congresso di erboristeria

Tra le molteplici manifestazioni industrio-commerciali della nostra regione in un ampio stand della Fiera di Padova, figura la bellissima collezione — per quanto possibile completa, per la zona così importante e suggestiva delle Alpi — della flora e dei preziosi estratti medicinali del Friuli, con qualche magnifico campione di quei fossili di cui si presenta provvisto il versante sub-alpino e prealpino della nostra Provincia. Così, in ben centocinquanta cassettine per la conservazione migliore, sono state ammirate tutte le varie piante aromatiche della zona. Nella solenne inaugurazione della Mostra il dott. Guido cav. Cossettini — studioso indefesso di tutta la ricca manifestazione floreale della nostra regione, apprezzatissimo tecnico di ricerche minerarie, paziente chimico e specialista di medicinali — fu presentato dal comm. Ravà, a S. A. il Principe di Bergamo giunto a Padova per rappresentare S. M. il Re. Il dott. Cossettini si è intrattenuto con S. A. per riferire notizie sul nuovo concime carburato, preparato dai residui della distillazione degli schisti di Resiutta, l'uso del quale ha già dato splendidi risultati sui prati ed orti di montagna. Come risulta dalle più nitide e sapientemente confrontate documentazioni fotografiche, allegate alla mostra, si tratta di una magnifica e razionale trattazione della coltivazione montana. Tra i competenti, tale novità, assai quotata, ha destato molto interessamento e il dott. Cossettini fu all'uopo espressamente incaricato di presentare al Ministero dell'Economia una circostanziata memoria.

Sorvogliamo a descrivere tanta copia di campioni che dà anche al più ignaro un senso di nuova fiducia e di ammirazione per gli studi e per le applicazioni della pianta nella somministrazione medicinale, preziosa fonte a cui ritorna oggi con senno la medicina.

Oggi poi nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia si è svolto con soddisfazione piena per i basilari problemi trattati e le deliberazioni prese, il primo convegno Nazionale dell'erboristeria. Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine era rappresentato dal dott. Cossettini, uno degli oratori incombenzato ufficialmente dagli Enti promotori del convegno. Con la sua chiara parola ha svolto il tema sulla «Raccolta, essiccazione e distillazione delle piante medicinali in rapporto all'Economia montana e proposte per una eventuale loro coltivazione». Dopo aver toccato le maggiori esigenze per l'avviamento del problema, come sarebbe la formazione ufficiale della statistiche del materiale, la vigilanza alle distillazioni, l'autorizzazione di raccolta ai malghesi, ecc., il dott. Cossettini insistette sulla necessità di disciplinare la raccolta, la conservazione, l'uso delle erbe alpine aromatiche e medicinali, diffondendo nei corsi popolari di economia domestica l'amore per la botanica.

Per meglio indurre i raccoglitori al lavoro proficuo, egli presentò l'ideazione di un nuovo forno, pratico, per le aziende di montagna, per l'essiccazione normale dei raccolti aromatici, trasformabile poi — esaurita la prima operazione di selezione e conservazione — in uno strumento razionale per la distillazione degli elaborati. Con parola alata ha voluto ricordare le preziose energie nascoste nella flora alpina, sotto il cui screziato tappeto dormono i purpurei fiori degli eroi, sacrificati sulle Alpi generose per la Patria.

La partecipazione di questo studioso alla Fiera di Padova ha onorato così il nostro Friuli.

***

In questo reparto della Erboristeria, incontriamo il famoso Amaro di Udine, di fama mondiale: uno degli amari «più vecchi» riguardo all'età, ma che pure ha resistito e resiste magnificamente e certo resisterà alla proluvie dei molti amari che inondano ogni anno il mondo, molti dei quali hanno una vita effimera. Accanto al «pro dottor», v'è la indicazione precisa delle erbe usate a prepararlo così il visitatore può formarsi una conoscenza di ciò che «trangugia».

***

La Mostra della Erboristeria alla Fiera Campionaria di Padova fu organizzata dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie e dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia; e coadiuvata, per la nostra Provincia, dal solerte Comitato locale per le Piccole Industrie. Il Friuli si è rappresentato da otto espositori; numero ragguardevole, se si pensi che si tratta della prima mostra del genere non soltanto in Italia, ma nell'Europa. Ecco il nome delle otto Ditte espositrici:

Prof.ssa Elvira Marchesini (Udine, via Marsala, 7): un bel campionario di erbe medicinali ed aromatiche) — cav. dott. Guido Cossettini di Moggio, l'apostolo fervente e «pratico», per la utilizzazione delle erbe che vegetano, finora troppo neglette, nella nostra vasta provincia — dottor Antonio Colutta, il preparatore dell'Amaro di Udine, di cui diciamo più sopra — il Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo, che si avocò il compito della propaganda in Carnia della Erboristeria — Valerio e Martini (Udine, via Gisis) che espone tipi e modelli per la distillazione — Bertoni Francesco di Remanzacco — Pozzo Giuseppe (Udine, via Buttrio 12) e Moretti Emilio di Savorgnano al Torre, che a questa non difficile e rimunerativa industria si appassionano.

In una sperabile prossima Mostra del genere, il numero delle Ditte Espositrici sarà — deve essere, maggiore. Difatti, alle Esposizioni e Mostre locali tenutesi in passato nel Friuli abbiamo veduto anche altri nomi; ed inoltre, conosciuti i vantaggi non trascurabili che si possono ricavare dalle erbe aromatiche e medicinali che allignano spontanee sulle nostre pianure, sulle nostre colline e sui nostri monti, non è dubbio che altri applichino la loro attività a questo ramo dell'industria agricola.

E poichè siamo... a Padova, fermiamoci, per soggiungere che vi troveremo nostri Espositori ancora:

Nel Reparto della Economia domestica — dove trionfa la «Cucina Friulana» costruita su progetto di Chino Ermacora e Arturo Torossi. La Cucina, ora di proprietà del Civico Museo di Udine, è stato esposta per gentile concessione del Commissario comm. Orestano, sotto gli auspici del Comitato Friulano per le Piccole Industrie. L'Ente Autonomo della Fiera di Padova ha voluto scegliere la Cucina Friulana come simbolo della Sezione di Economia Domestica. In questa Sezione figura assai bene anche il Mobilificio Torossi di Udine, il quale espone una riuscitissima Cucina ed un Salotto di gusto moderno.

Nel Reparto delle Piccole Industrie v'è infine una Mostra organizzata pure dal Comitato Friulano per le Piccole Industrie. Vi espongono poche ditte e precisamente: Valerio e Martini di Udine: Mobili — Scuola Fabbrile Giovanni Vendramin di S. Vito al Tagliamento: ferri battuti — Virginio Poiana di Sernaccо: mobili rustici e attrezzi rurali — Livio Marcolina di Maniago: ardesie artificiali — Alessandro Fontanini di Udine: sporte — Società Anonima Industria Marmi di Tolmezzo: marmi — Volpatti Giov. e Figlio di S. Giorgio Richinvelda: mobili in vimini — Luigi Meretto d'Udine: ferri battuti — Aurelio Malagnini di Marano Lagunare: pesce conservato — Ciani d'Andrea Domenico di Spilimbergo: apparecchi in fusilite (recipiente per varechina).

Come si vede, si tratta d'una Mostra assai ristretta, ma ciò si spiega col fatto che quest'anno le Piccole Industrie del Friuli hanno dovuto partecipare a ben quattro manifestazioni: Fiera Campionaria di Tripoli, Fiera-Esposizione di Milano, Esposizione di Torino e questa di Padova.

Altre industrie del Friuli espongono i loro prodotti alla Fiera di Padova: citiamo in particolar modo la Soc. An. Antonio Volpe, la quale ha allestito con la consueta signorilità due poste nel Padiglione C., e si è subito cattivato il massimo interessamento da parte dei visitatori.

Il Friuli alla Fiera di Padova
Il sen. Indri a S. E. l'on. Morpurgo

A S. E. il Senatore barone Morpurgo Presidente dei Comitati della Provincia e del Comune di Udine per la fiera di Padova, è pervenuto il seguente telegramma:

Esprimoti i sensi della nostra riconoscenza per opera tanto efficace per riuscita partecipazione friulana a questa Mostra. Ricostruzione veramente toccante nella sua imponenza. Cordiali saluti - Senatore Indri presidente Fiera".

PER ONORARE ENORE TOSI

Diamo il secondo elenco delle sottoscrizioni per erigere una lapide-ricordo nell'atrio della Cattedra Ambulante di Agricoltura al compianto e benemerito cav. Enore Tosi, ispettore provinciale per il caseificio.

Somma precedente L. 1063. Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori 1000; Società Agraria Friulana, Latteria Sociale Torreano di Martignacco, Associazione Agraria Friulana, Kechler comm. dott. Roberto 100 ciascuno; Orgnani Martina co. Giuseppe, Ente Nazionale della Cooperazione 50 ciascuno; Sindacati Tecnici Agrari (II. versamento e Missio Giovanni Tipografia 25 ciascuno; S. E. Spezzotti cav. di gr. cr. Luigi, Circolo Agricolo S. Giov. di Manzano 20 ciascuno; Pepe dott. Carlo, Tolmezzo, Sonina Severino, Piano d'Arta, Cignolini dott. Adelchi, S. Daniele, Roiatti dott. Gino, Valentinis co. Federico, de Brandis comm. co. Enrico, di Colloredo co. Cesare, Mizzau cav. Giuseppe, Margreth dott. Giacomo 10 ciascuno; Fantini Luigi, custode cattedra 5. — Totale L. 2750.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, via della Prefettura 12.

UN FURTO A TORREANO
nella villa del co. di Prampero

L'altra sera, ad ora imprecisata, fu compiuto un furto nella villa della co. di Prampero Peretti, a Torreano di Martignacco. Ignoti, introdottisi mediante rottura della imposta di una finestra, asportarono biancheria ed altro, causando un danno di lire 2000.

I carabinieri della Stazione Principale di Udine hanno iniziato attive indagini, arrestando due individui sospetti.

Un arresto per furto

In seguito a un furto di biancheria, in danno del Grande Albergo d'Italia, la Squadra mobile ha tratto in arresto certa Augusta Pozzo, d'anni 31, di Zugliano.

S. GIOVANNI AL NATISONE
Il Comune cambia nome

Con. R. D. 13 maggio 1928 questo Comune venne autorizzato a modificare la propria denominazione di S. Giovanni di Manzano in quella di S. Giovanni al Natisone.

Tale variazione si era resa necessaria, come altra volta fu spiegato ai lettori di questo giornale, in seguito alle continue lagnanze per disguidi postali e ferroviari e perchè tale dizione lasciava credere erroneamente che esista un certo qual rapporto di dipendenza dal limitrofo Comune di Manzano che effettivamente non è mai esistito e non è tuttora.

La presente comunicazione serve in ispecie per tutti coloro che col nostro Comune hanno rapporti di affari, nonchè per i pubblici Uffici e per chiunque possa avervi interesse.

I fascisti abbienti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

La Società Escursionisti Friulani al monte Ragogna

Circa centocinquanta fra gentili signorine, alpinisti consumati, vecchi escursionisti, giovani amanti della montagna, riuniti da un'unica allegria, da un unico identico pensiero si trovarono domenica scorsa alla stazione della tramvia Udine S. Daniele.

Non mancava un improvvisato «jazz» che si fece onore per tutta la giornata riempiendo di allegre, se pur non troppo fedeli intonazioni, le minuscole carrozze tramviarie prima, la piazza di S. Daniele ed il percorso della gita poi.

La meravigliosa giornata si direbbe fatta su misura, che la lunga collana dei giorni di cattivo tempo non sembrava davvero fino a sabato voler lasciar posto, fra le sue perle nere, alla gemma di sole che fu domenica scorsa.

E l'allegria ed il buon umore, la spensierata giovinezza nostra non ne furono meno.

Un rumoroso viaggio, un non meno rumoroso arrivo a S. Daniele, un'invasione in massa ai negozi per i generi di conforto e fra canti e suoni un'allegra partenza verso la non lontana meta: il Monte di Ragogna.

Alle undici la vetta era toccata; tutti poi, trovato un posto ombreggiato e levate le provviste dai capaci sacchi di montagna imbandirono e «levarono» le mense in breve tempo.

Quando gli stimoli della fame furono calmati, anche i più apatici, quelli cioè che non lo avevano ancora fatto non poterono a meno di ammirare il panorama che si stendeva sotto di noi.

La fertile pianura nostra lentamente degradando di sfumature e di tinte si perdeva fino al mare. Le bianche casette, gl'innumeri paeselli sparsi sullo smeraldino tappeto e sull'intarsio meraviglioso dei campi e dei nastri lucenti di rigagnoli e di canali, davano al quadro lo strano aspetto di un arazzo disseminato di polvere d'argento.

Il laghetto occhieggiante sulla bruna cerchia di pini sembrava ammiccare dai raggi alle vette scoscese dell'immenso anfiteatro che lo circonda, e che sembra fatto per proteggerlo contro il crudo soffiare dei venti del nord. I raggi del sole che si rifrangevano sulla sua tersa superficie lo coloravano a tratti dal più bel verde cupo all'azzurro più chiaro. Visitate le opere militari della vetta, i fortini, trincee, camminamenti, a malincuore dovemmo lasciare quei luoghi quando il fischietto puntuale del Direttore di gita ci chiamò per la discesa.

Una breve sosta a S. Daniele e di nuovo sul trenino verso le nostre case.

Scendemmo a Udine col viso bronzato e sereno con negli occhi il ricordo della bella giornata trascorsa.

Qualcuno vedendoci avrà sorriso e ci avrà schernito, è certo di quelli che temono la viva luce del sole e la fatica; ma se una sola volta venisse con noi certo non ne farebbe più a meno che la montagna, fonte inesausta di salute e di forza, di coraggio e di lealtà non lo lascerebbe certo impassibile. X

"Napoleone,, oggi all'EDEN

Oggi, dalle ore 17, il primario ritrovo cittadino aprirà le sue sale per accogliere il migliore pubblico, per ospitare le folle delle grandi occasioni, nell'avvenimento grandioso che segnerà il massimo successo della cinematografia mondiale.

Trattasi dell'attesissima première del colosso dei colossi, del più grandioso film a spettacolo completo: «Napoleone». Infatti questo film di recente fattura, viene a noi preceduto dall'eco del trionfo riportato all'Opéra di Parigi; unica cinematografia entrata in quel tempio d'Arte, segno evidente dell'ineguagliabile capolavoro.

La direzione dell'Eden comunica di aver mantenuto i prezzi normali pur trattandosi di un eccezionalissimo spettacolo.

COSPICUE NOZZE

Abbiamo notizia da Milano che ieri furono in quel Municipio le nozze auspicatissime dell'ing. dott. Emilio Fachini, con la gentile e distintissima signorina Bruna Molteni, figlia del comm. Molteni, Consigliere e Direttore centrale della Banca Nazionale di Credito.

Stamane fu celebrato il rito religioso.

Alla coppia eletta inviamo i più fervidi auguri di felicità; alle due distinte famiglie e in special modo al chiarissimo concittadino ing. Carlo Fachini, padre dello sposo, i nostri vivi rallegramenti.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

La Società Operaia Generale riconoscente alla memoria del benemerito socio Antonio Brandolini

Abbiamo potuto procurarci copia della seguente nobilissima lettera che giorni addietro il presidente della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ha fatto pervenire ai signori Guido, Anarildo, Evelina, Estella, Angelo e Zaccaria Brandolini, parenti del compianto sig. Antonio Brandolini benemerito della Società stessa:

Stim. Signori,

«Nei sessantadue anni di vita della nostra Società, rari sono stati i Soci che al pari del Loro compianto Antonio Brandolini abbiano saputo acquistare il massimo titolo di benemerenza, rendendosi validi sostenitori della Società stessa.

«L'11 ottobre dell'anno 1921 il Consiglio, con unanime voto deliberò di iscrivere a Socio perpetuo d'onore il socio effettivo sig. A. Brandolini, volendo con ciò attestargli la propria riconoscenza.

«Per richiamare ora i principali meriti di questo benefattore, ricorderemo quanto segue:

«L'8 Settembre 1924, essendo edotto delle condizioni poco floride delle finanze sociali, offerse spontaneamente N. 2 cartelle del Consolidato di lire 1000. L'anno stesso volle compiere il patriottico gesto di iscrivere a sue spese la nostra Società quale socia perpetua della Dante Alighieri.

«Due anni fa, in occasione della nostra festa del 60.o anniversario della fondazione, si offerse di sovvenire del proprio la Società nel caso che, per le spese straordinarie, dovesse risultare in perdita.

«Antonio Brandolini fu un grande benefattore e nello stesso tempo così modesto da rifuggire non solo dagli elogi ma anche dai ringraziamenti.

«Nella storia della Società troviamo scritto:

"Per espresso desiderio del Socio Brandolini il Presidente informa che non verrà data pubblicità della deliberazione e prega il Consiglio di usare in merito la massima discrezione".

«Così fece tutte le volte in cui fu largo di aiuti alla Società. Questi sono i veri pionieri dei Sodalizi: coloro che, senza ostentare il bene che fanno, dedicano all'incremento sociale l'opera loro solerte di aiuto e di propaganda. La nuova generosissima elargizione di L. 2000, che Loro signori versarono alla Società per designazione del nobile Estinto e per onorarne la memoria, lo colloca primo fra i primi, e la Società gli tributerà perenne riconoscenza. Quale segno di questo doveroso sentimento il Consiglio provvederà ad iscrivere il nome di Antonio Brandolini quale socio Benemerito Perpetuo d'onore, e noi ci onoreremo di consegnare a Loro signori il relativo diploma.

«Le lire duemila andranno a rifornire il fondo pensioni dei vecchi Soci, i quali saranno messi a conoscenza della origine di questa somma e certo, con animo profondamente grato, benediranno la memoria del cospicuo loro congiunto e attesteranno a Loro signori la loro sincera riconoscenza.

«Aiutare la Società è una santa opera. Nulla va sperperato di quanto è dato a questo nobile scopo. L'aiuto dignitoso va direttamente ai soli Soci ammalati bisognosi e ai vecchi Soci pensionati indigenti.

«Auguriamoci che l'esempio del compianto Socio Antonio Brandolini abbia molti imitatori!

«Chiudiamo col cuore commosso e con rinnovati sensi di riconoscenza e di affetto memore per il caro Estinto.

«Con ossequi

Il Presidente: *Giuseppe Chiesa.*

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Renato Minissini: Enrico Menazzi e famiglia 10.

MONUMENTO CADUTI PORTA VENEZIA. — Rinvenute sulla pubblica via dall'ing. sig. Pigozzi, dopo averne dato l'annuncio sul giornale ed avere atteso invano lo smarritore a reclamarle: lire 50.

FAMIGLIA POVERA VIA MOLIN NASCOSTO. — Larese Riccardo Tarcento 5 — In morte di Gino Forni: Gemma e Giovanni Blasoni 5 — di Teresa De Luca: Gemma e Giovanni Blasoni 5; Federico Valentinis 5.

COLONIA ALPINA. — per onorare la memoria della compianta Tonsi Rosa in Romanin: Ditta F. Canciani e Cremese 30; Sottocorona rag. Roberto 25; L. 10 ognuno: Pozzo Luigi, N. N., Pilutti Francesco, Stala Gino, Bussi Gustavo, Degli Esposti Enrico; L. 5 cadauno: Macor Antonio, Nardini Francesco, Romano Nello, Macor Francesco, Cautero Giacomo. Totale L. 135.

Cinema dei fanciulli
Programma di domani

Come precedentemente annunciato, domani giovedì 14 corr. alle ore 15 precise, avrà luogo al Cinema Eden il secondo spettacolo indetto dall'Istituto Nazionale Luce, spettacolo creato per il mondo piccino, e che pure i grandi troveranno il massimo divertimento.

Il programma è quanto mai attraente, e solleticherà chiunque ad intervenire; comprende «La rivista di Centocelle» interessante dal vero; farà seguito la favola del piccolo Much» divertentissimo racconto in 5 atti; poi il film scientifico «Una visita ai pianeti», ed infine la comicissima «Orsino, Orsetto, Orsone».

Domani si rinnoverà lo spettacoli delle mamme accompagnare la loro prole e divertirsi, certo che dal divertimento i piccoli ne ritrarranno ammaestramento educativo; ecco perchè il Cinema dei Fanciulli ha incontrato il più completo favore della cittadinanza, e sarà dalla cittadinanza tutta la lodevole iniziativa appoggiata.

Ripetiamo che lo spettacolo sarà unico, ed avrà inizio alle ore 15; i posti pure sono unici; distinti, platea, loggione, tutto è a disposizione per i primi accorsi; ed il prezzo sarà di L. 1 per fanciulli e L. 2 per adulti, indistintamente.

Lo spettacolo sarà rallegrato da scelta orchestra del maestro Aru.

CORSI ALLIEVI SOTTUFFICIALI

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica, che il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai Corsi Allievi Sottufficiali che avranno inizio il 1. novembre p. v. è prorogato a tutto il 30 settembre 1928, limitatamente alle specialità: Fanteria di linea, Alpini, Bersaglieri ed Artiglieria da Campagna.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla sede del Distretto stesso.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Vice Pretore Cibischino — P. M. avv. Baldassi — Cancelliere Alta.

DUE DETENUTI RIBELLI

Comparvero in giudizio ieri, due ospiti delle carceri giudiziarie, certi Vincenzo Cargnelutti fu Antonio di anni 57 da Gemona e Adele Maria Gussetti di Gio Batta di anni 20, nativa di Vosperg (Austria).

Il primo, nel 19 maggio u. s. giustamente e doverosamente ripreso da una guardia carceraria, si ribellò offendendo l'agente nel decoro e nell'onore e dandogli uno spintone ed un pugno alla testa; prodezze che il giudice compensò concedendogli altri 2 mesi e 10 giorni di carcere più 220 lire di multa.

La seconda, fece qualche cosa di simile: chiesto alla suora di passare in altra stanza, ebbe risposta negativa giustificata dal fatto che stanze libere non ce n'erano.

La Gussetti andò sulle furie: fracassò un vetro, distrusse una innocente pianticella di proprietà della suora, e lanciò contro di questa una scarpa senza però colpirla.

Tutto sommato: si buscò un mese e 3 giorni di reclusione e 100 lire di multa.

Corte d'Appello di Venezia
ASSOLUZIONE

E' stato assolto alla Corte d'Appello di Venezia l'ex ricevitore postale di Terenzano, Isacco Galluzzo fu Giacomo di anni 58, da Pozzuolo, che il Tribunale ritenendolo colpevole di peculato, aveva condannato a 10 mesi di reclusione e lire 250 di multa.

Dif. l'avv. Tiziano Tessitori.

Assolti in istruttoria

Abbiamo dato ieri notizia della completa assoluzione in corso d'istruttoria, dei signori co. Michele Caiselli, Riccardo Salvo di Sbruglio e Gino Saccheto, a suo tempo arrestati per varie imputazioni.

Già il 13 agosto 1927, la sezione d'Accusa della R. Corte d'Appello di Venezia dichiarava non doversi procedere per le imputazioni di sequestro di persona (ordinando la scarcerazione degli imputati) quanto al Salvo «per non aver concorso nel fatto», quanto al Caiselli e al Sacchetto «perchè i fatti non costituiscono reato».

Ora, dunque, il Giudice Istruttore di Udine dichiarava chiusa la istruzione: contro Michele Caiselli e Gino Sacchetto pel reato di furto qualificato di cui al comune capo d'imputazione «perchè il fatto da essi commesso non costituisce reato», e contro Riccardo Salvo per lo stesso ascrittogli reato «per non aver commesso il fatto»; contro il suddetto Caiselli per l'addebito di violenza privata ad esso particolarmente ascritto «perchè il fatto non costituisce reato»; contro lo stesso Caiselli e contro il Salvo per i reati di truffa e furto a ciascuno rispettivamente ascritti «perchè il fatto non sussiste».

Lo stesso Giudice Istruttore ha ordinato che gli atti e documenti ancora in sequestro presentati dalle parti siano rispettivamente restituiti a chi di diritto.

Ieri alle 13 spirava serenamente, munita dei conforti religiosi, l'anima eletta di

Chiara Mantovani
ved. FACINI
d'anni 81

Ne danno il ferale annunzio con l'animo straziato i figli ANNA, BERNARDINO ed ATTILIO, il genero DANTE TRAVANI, la nuore CATERINA CANTARUTTI ed ALFONSINA TUSINI, i nipoti ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 15.

Cisterna di Coscano, 13 giugno 1928.

La Mamma, i fratelli ELIO e Suor PRISCILLA, la zia TERESA, annunciano angosciati che ieri sera è spirato il

dott. Aldo Cozzi

I funerali avranno luogo domani 14 corr, alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 13 giugno 1928.

Gli Assistenti dell'Ospedale Civile di Udine comunicano la dolorosa perdita del collega ed amico

Dott. ALDO COZZI

Udine, 13 giugno 1928.

La Famiglia degli Amici comunica e rimpiange la morte del

Dott. ALDO COZZI

Udine, 13 giugno 1928.

Cronaca Sportiva

Corsa Ciclistica Coppa Delegazione

(17 Giugno)

(g. a. c.). Varie volte ci siamo intrattenuti su questa contesa ciclistica che si svolgerà sulle nostre strade e la cui importanza non è sfuggita a nessun sportivo.

Essa, benchè riservata ai dopolavoristi, avrà il privilegio di riunire alla «start» moltissimi elementi che in un prossimo avvenire faranno sicuramente parlare di sè.

L'organizzazione della corsa procede sollecita e con molto ordine sotto il diretto controllo della direzione sportiva del Dopolavoro provinciale.

La gara riuscirà oltremodo interessante ed emotiva per il gioco che dovranno svolgere le squadre al fine di far propria la bellissima coppa.

Il percorso, non tanto faticoso o meglio adattissimo per la gara dopolavoristica, è il seguente: Udine, Tricesimo, Gemona, Osoppo, S. Daniele, Dignano, Codroipo, Udine (Km. 90 circa). Partenza in Chiavris (fuori porta Gemona), arrivo al campo Polisportivo Moretti.

A S. Daniele il servizio di controllo, firma e rifornimento verrà sbrigato da quel solerte Club Sportivo.

Le operazioni preliminari di partenza (vista tessere, ritiro numeri, firma) verranno fatte presso la sede della Delegazione provinciale via Villalta alle ore 10 antimeridiane di domenica 17 giugno.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione Sportiva dell'O. N. D. fino alle ore 20 di sabato 16 p. v. Le iscrizioni individuali sono esenti da tassa. Per le squadre la tassa è fissata in lire 15 qualunque sia il numero dei componenti.

Il concorrente o la Società partecipa alla prova sotto la sua esclusiva responsabilità, da cui intende sollevata la Commissione organizzatrice.

La corsa è dotata dei seguenti premi: Individuali: 1. med. d'oro; 2. med. vermeil gr. 3, 4, 5, med. vermeille media; 6, 7, 8, med. arg. media; dal 9 al 15 med. arg. piccola; a tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo (il t. m. scade un'ora dopo il primo arrivato).

Di rappresentanza: alla Società o Dopolavoro meglio classificata fra i primi 15 arrivati coppa «Delegazione».

Alla seconda classificata e a quella che conta il maggior numero dei propri componenti arrivati entro il tempo massimo Targa di bronzo. A tutti i Dopolavoro rappresentati medaglia d'argento e diploma.

Campionato dopolavoristico friulano

La classifica

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Littorio	11	8	3	0	24	6	19
Edera	10	6	4	0	19	7	16
S. Osvaldo	10	6	3	1	23	8	15
Gemonese	10	5	1	4	19	17	11
~~Norge~~	~~10~~	~~3~~	~~1~~	~~6~~	~~7~~	~~15~~	~~7~~
Serenissima	11	3	0	8	11	23	6
S. Maria	12	0	0	12	1	24	0

AMICHEVOLI

Alba b. Albatros 3 a 0

Sul campo del Littorio si sono incontrate l'Alba e l'Albatros.

La partita si è iniziata con ritmo lento e la prevalenza degli albini si è fatta subito palese e minacciosa. Al 15' Bevilacqua segna il primo punto su passaggio di testa di Della Savia. La reazione dell'Albatros non riesce a superare le difese. Il gioco ritorna poi a stazionare nell'area del nero-bleu. Al 22' ed al 34' l'Alba segna altri 2 punti per merito di Modotto e di Cantoni.

Nella ripresa l'Alba non s'impegna a fondo e vive sul vantaggio. Al 16' il portiere giallo-nero, effettua la sua prima parata bloccando un tiro di punizione. Il gioco tende prima ad appesantire ciò che costringe l'arbitro ad espellere 3 giocatori per parte. Qualche azione nei due campi poi la fine.

Ecco la formazione della squadra vincente: Della Savia II; Della Savia I, Liva; Baracetti, Del Ponte, Del Fabbro; Molaro, Bevilacqua, Modotto III, Degli Innocenti, Cantoni.

A proposito di una polemica sportiva

Dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo dell'O. N. D. Delegazione Veneto - Tridentina. Direzione Tecnico Provinciale per il Friuli, ci comunicano con preghiera di pubblicazione la seguente:

Il Direttore Tecnico Provinciale dell'Escursionismo per la Provincia di Udine prega il signor «Odsa» di non interessarsi di cose che non lo riguardano ed invita il signor «Arco» a troncare con lo stesso definitivamente ogni inutile polemica. — Il Direttore Tecnico per l'Escursionismo: ing. cav. uff. Lionello Leskovich.

INVESTITA DA UNA AUTO

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 15 nel mentre la signora Luigia De Mario di anni 50 fu Pacifico, abitante in Via Palestro, stava attraversando via Poscolle, fu accidentalmente investita e travolta da un'automobile. Prontamente soccorsa, la povera donna fu d'urgenza trasportata all'Ospedale ove il dott. Accordini le riscontrò lesioni alla faccia, con frattura dell'osso nasale, per cui fu accolta nel Pio luogo, e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

UN INFORTUNIO AGRICOLO

Il contadino Augusto Mazzolini di anni 41 di Valentino, da Sequals, lavorando ieri mattina in un suo podere con macchina agricola, riportò una ampia ferita da taglio al dorso della mano sinistra con recisione dei tendini delle dita medio ed anulare. Al Civico Ospedale, il dott. Accordini lo giudicò guaribile in circa un mese.

Ultima conferenza geografica al Liceo Ginnasio

Con elevato pensiero e con vero spirito patriottico il preside del R. Liceo ginn. cav. Emilio Caterina, ha voluto chiudere nobilmente il ciclo delle conferenze geografiche e dell'anno scolastico; e ha invitato il chiaro professore Emanuele Fabbrovich, dalmato, a ripetere agli alunni del Liceo e ginnasio la conferenza che già ha destato successo in altri numerosi luoghi, sulla «Dalmazia».

E il dicitore, ex combattente, decorato, con chiara parola e con sentimento altissimo, per non dir con passione, ha parlato ieri dalle 11 alle 12 nell'Aula Magna del Liceo della sua Dalmazia, presentandola nel verace aspetto. Ha toccato sommariamente della storia della regione, dell'agricoltura, delle industrie, della navigazione delle ferrovie, passando in rassegna le principali città dalmate e dando positivi dati sulla lotta delle nazionalità.

I giovani seguirono attentamente la chiara dizione e rimeritarono l'oratore di numerosi applausi: fatto sintomatico se si pensa che tutti davanti a sè avevano vacanze che stavano per iniziare.

Certo è che in succinto il prof. Fabbrovich, stralciando della sua nota conferenza, ha dato la visione chiara ed esatta di quella nostra lontana terra languente e sospirante.

Dalla spiaggia di Lignano

Il centenario di una campana!

Se quella birba di un pescatore, Meni, avesse mantenuto la promessa di ieri sera, oggi sarei certamente andato a fare una visitina alla bella Marano; ed invece mi è capitato di trovarmi alla «Pineda»! A dire il vero, mi avevano detto alcuni amici che in quella piccola frazione di Pertegada vi è una chiesetta molto antica ed una campana più antica ancora (dicevano: del Tempo di Attila! Che a quei tempi ci sieno state campane???...); perciò in luogo della mancata gita in mare, mi accontentai di una gita in terra.

Immaginate alcune case coloniche sparse in mezzo al verde incantevole di una vasta prateria bagnata da una parte dalla laguna, dall'altra parte dall'Adriatico con lo sfondo fantastico di un immenso bosco di pini, ed avrete un'idea dell'ameno luogo e della pace e della tranquillità di cui godono quei buoni agricoltori, che da mane a sera curvano il loro bronzeo dorso sotto i cocenti raggi del sole per darci il pane quotidiano.

Un vispo fanciulletto, dall'occhio azzurro come il cielo, mi aprì la chiesetta (oh povere cappelle disadorne delle nostre campagne, che, pur non avendo pregi artistici, o memorie storiche, parlate così vivamente al cuore!) e poi mi apprestò una scala per salire fin sul tetto. Volevo proprio vedere da vicino quella famosa campana che si diceva nascosta fin da tempi remoti e che solo qualche decennio addietro è stata trovata pochi palmi sotto terra insieme con un calice d'argento. Raggiunta senza fatica la torretta, lessi il millesimo inciso nel sacro bronzo: «Anno Domini 1828».

« Conta dunque appena un secolo », (dissi al fanciullo ed a qualche contadino che mi guardava con meraviglia), a meno che in quell'anno non sia stata rifusa, e potrebbe narrarci appena le gloriose vicende del '48 e del '66!

***

Povera campana! Eppure, benchè tu non abbia alcun valore storico (per quanto io sappia) mi hai giovato a qualche cosa.

Difatti quando sull'imbrunire, di ritorno dalla passeggiata, seduto sul pontile di legno, guardando il mare placido e luccicante ai riflessi degli ultimi raggi del tramonto lontano, in mezzo al leggero stormire delle foglie per la brezza vespertina e al canto di qualche grillo che interrompeva la monotonia delle onde che non han pace, io mi trovai immerso in quella invincibile e misteriosa tristezza che è data dalla sera quando l'uomo si trova solo e sente la presenza del Mistero; ed a me giunse uno dei tuoi squilli, mesti come il dì che muore, io fui scosso come da un sogno e pensai alle campane del nostro bel Friuli, ai loro squilli argentini, al suono maestoso dell'Ave della sera che richiama tutti alla serena pace della famiglia ed ebbi un senso di compassione per questo paese, che, pur in mezzo alle luci fantastiche che illuminano la ridente spiaggia, ed al suono dell'orchestra che rallegra le mense, non conosce ancora l'armonia divina che promana dai sacri bronzi che allietano le nostre feste e... che rendono meno triste anche la morte!...

— O che non sia possibile — pensavo fra me stesso — festeggiare quest'anno il centenario della piccola, sconosciuta campana di Pineda con la posa della prima pietra di una bella chiesa e di una torre in Lignano?

Il terreno c'è; la buona volontà non manca; il desiderio dei villeggianti è vivo, sentito, sincero, manifesto; la benemerita Società ne ha già studiato il progetto...

Che ci manca dunque?

Il danaro?!

Ebbene, verrà... Si ponga intanto la prima pietra; si facciano le fondamenta; di accordo poi fra Autorità religiosa e didattica, vi prenda stabile dimora un prete; attivo, zelante, « di fegato »: (ci sono tanti alberghi chiusi d'inverno a Lignano!); presti il necessario servizio religioso e faccia scuole ai pochi bimbi: con lo stipendio di maestro (anche dimezzato) il contributo della Società, le decime dei fedeli, le offerte dei bagnanti potrà vivere ed allora la Chiesa iniziata, sotto la di lui abile, intelligente costante spinta, continuerà, presto si ultimerà ed intorno ad essa si vedranno spuntare come per incanto altre case, altre ville e questo lembo di terra verrà trasformato in un ridente, olezzante e profumato giardino!...

Ed allora le campane della nuova Torre suoneranno a festa e confonderanno i loro squilli argentini e maestosi con quelli della piccola, sconosciuta centenaria campana della « Pineda » in un solo inno di gioia ed essa con moderato orgoglio potrà cantare con il Divino Poeta:

« *Picciol favilla gran fiamma seconda* ».

d. c. b.

Lignano, 10-6-1928.

La Mostra di disegno al Collegio Arciv. Bertoni

Abbiamo già brevemente descritto — così come la movimentata vita quotidiana permette — le manifestazioni brillanti dei vari ... e le affermazioni di coltura con le quali domenica il Collegio Arcivescovile Bertoni ha chiuso l'anno scolastico 1927-28. Oggi vogliamo, separatamente a bella posta l'attenzione alla « Mostra di disegno », che la folla degli invitati — nella serie incalzante delle altre manifestazioni più clamorose ed attraenti — o non ha visitata o lo ha fatto con troppa fretta e superficialmente.

Benissimo, l'educazione fisica, massime quando vi presiede un insegnante colto, esercitato, energico quale il prof. Lonti; benissimo quella parte della educazione artistica che sviluppa i germi della letteratura, della recitazione, della musica — e l'Accademia musico-letteraria svoltasi nel Teatrino ha dimostrato quanto gli educandi abbiano approfittato della valentia e della pazienza dei loro maestri; ma anche il disegno ha grande parte nella educazione dei giovanetti, sia per quelli, ai quali domani sarà il mezzo della professione, come ai periti ed agli ingegneri, sia per tutti generalmente, concorrendo quell'arte a dare proporzione, armonia alle concezioni della mente, alle opere della mano, agli atteggiamenti del corpo.

Nelle scuole del Collegio questo spirito della riforma Gentile è stato compreso ed attuato con passione. Grande merito è del professore Biacchi, insegnante giovane sì, ma colto, di eccellente tecnica e pieno di risorse. Questo appare dai risultati ottenuti, degni di speciale nota. Ogni anno la Direzione si è proposta, alla fine del corso d'insegnamento la mostra dei lavori meglio eseguiti: è un incitamento forte. Così questa volta il prof. Biacchi insieme con il Rev. Padre Pressacco, vicedirettore del Collegio hanno organizzata la Sala d'Esposizione con grande cura.

Diciamo subito: visitando siamo stati lietissimi di avere notato, che non si espose, come si suol dire, per gusto di esporre, per darsi arie, doperando eleganti artifici, esibendo la quantità farragginosa, si è badato invece alla qualità. Il numero dei lavori esposti, è sobrio, distribuito con proporzione equa per ogni corso. Quanta varietà: Disegni geometrici, semplici motivi ornamentali e bozzetti di natura morta, degli allievi appena iniziati; e fra i lavori dei corsi superiori, progetti di costruzioni edilizie in stile, bozzetti di ornamento, rappresentazioni di natura morta.

Ci sembrano degni di nota particolare il progetto di un portale in istile cinquecento dell'allievo Paolo Comelli; quello di un portale in stile seicento di Carlo Cossutti, autore anche di un bel trittico ornamentale per sala di convegno di agricoltori, di un cancello e di un mosaico, il progetto di un sarcofago in stile classico di Angelo Troiani, quello di una fontana pure in stile moderno di Marcello Tonizzo autore anche di un buon cartellone reclame per la città di Udine.

Perdonino i bravi giovanetti perchè non possiamo elencare qui le loro belle opere e i loro bei nomi: sarebbe troppo lungo a dire tutto. Il professore si è data premura di mostrarceli tutti con diligenza ed orgoglio giustificato. Abbiamo notato una cura speciale nella ricerca delle linee eleganti de' coordinamento delle linee e delle masse, nonchè della simmetrica disposizione degli elementi, una piacevole intonazione di motivi e colori, e sopra tutto una perfetta esecuzione.

Sia lode agli allievi tutti e al loro insegnante.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 12 giugno 1928, VI)

AFFARI APPROVATI

Porcia: Contributo miglioria dilimit. zone — Cividale: Concessione a ditta Sandri costruz. ponte di accesso la strada Cividale-Prepotto — Maiano: Servizio medico. Fusione delle due condotte — Prato Carnico: Capitolato servizio medico di condotta — Cervignano: Concessione tumulaz. due salme famiglia co. Attems — Palmanova: Continuazione sussidio all'ex becchino Bolzicco — Paularo: Sv. cauzione ditta Polinari appaltatrice fornitura ghiaia — Udine: Acquisto opera d'arte alla Biennale di Venezia e acquisto opera d'arte per la Galleria Marangoni — Vito d'Asio: Capitolato servizio per le 2 condotte ostetriche — Resia, Lauco, Precenicco: Capitolato medico — Ligosullo: Utilizzazione piante bosco Lorinai — S. Martino Tagl.: Capitolato servizio ostetrico — Prepotto: Sanatorio per la spesa di L. 500 per assunzione non autorizzata di personale straordinario — Brugnera: Compenso al I. applicato per lavori straordinari — Udine, Sacile, Gemona: Ospedale Civile, Bilancio 1928 — S. Daniele: Ospedale e Manicomio, Bilancio 1928 — S. Vito al Tagl.: Asilo Inf. Fabrici, Bilancio 1928 — Aquileia: Contributo pubblicaz. opuscolo propaganda turistica — Lauco: Compenso a Del Negro per prestaz. straord. — Lauco: Compenso Uff. censimento industriale — Spilimbergo: Reg. tassa domestici ed aumento un quarto sulla tariffa — Basiliano: Aumento un quarto su tassa vetture domestici — Pocenia: Arboramento strade comunali — Treppo Carnico: Assicuraz. contro infortuni pompieri — Palmanova, Prata Pord.: Assoc. all'O. N. Balilla — Forni Sotto: Sussidio alla Sez. O. N. Balilla — Tapogliano: Comar Adele. Esonero cauzione commercio — Prata Pord., Preone, Udine: Contributo Sez. O. N. Balilla — Udine, Tolmezzo: Provved. a favore famiglie numerose — Forni Sotto, Vito d'Asio: Contributo alla Cattedra Amb. Agric. — S. Pietro al Natisone: Elargizione pro terremotati Carnia — Palmanova: Spesa affittanza terreno per campo sportivo e bosco Littorio — Spilimbergo: Acquisto busto raffigurante S. E. Mussolini — Forni Sotto: Contributo alla C. Rossa Italiana — Amm. Prov.: Labaro 55. Legione Alpina della M. V. S. N. — Contributo a F. P. del P. N. F. per celebrazione anniversario entrata in guerra — Udine: Acquisto medaglia d'oro — Spilimbergo: Affitt. terreno per costr. pesa a Barbeano — S. Vito Tagl.: Vendita terreno a Mainardis — Lauco: Contrattazione prestito con Cassa Risparmio per acquisto casa Damiani — Prata Pord.: Contributo onoranze maestra — Polcenigo, Sacile, Precenicco, Amaro, Erto Casso: Capitolato servizio ostetrico — Gemona: Capitolato servizio medico II. Rep. di condotta — Martignacco: Capitolato servizio medico di cond. — Udine: Mutuo con Cassa Risparmio per restauro Istituto Tecnico — Ovaro: Mutuo con Cassa DD. PP. per la costruzione dell'Acquedotto di Liaris — Cividale: Modifica tariffa concess. sepolture Cimitero — Martignacco: Reg. edilizio — Moggio: Aggiunta al Reg. polizia urbana Rive d'Arcano: Assicurazione integrativa Segretario Comunale — Bertiolo: Assicurazione integrativa messo scrivano — Faedis: Assicurazione integrativa applicato e messo — Precenicco: Spesa per ripristino servizio vigilanza notturna — Pasiano Pordenone: Concorso spesa per acquisto palestra — Flaibano: Spesa refezione membri Commis. esaminatrice corso agrario — Remanzacco: Contributo a Soc. Filarmonica di Orzano — Spilimbergo: Affranco livello Rossi — Tarcento: Acquisto diploma Op. Naz. Erigendo Istituto per i figli degli Areonautici — Spilimbergo: Aumento contributo alla Cattedra Ambulante — Udine: Aumento contributo spesa partecipazione Mostra distruzione e ricostruzione di Padova — Verzegnis: Autoriz. stare giudizio contro Boria e Ramis — Autoriz. a stare contro Molinaro per spese spedaliere — Arta: Alienazione terreno propr. comunale Panis — Paluzza: Transazione lite — Preone: Utiliz. piante faggio boschi comunali — Lusevera: Spesa per divise alle Piccole Balille — Aiello: Acquisto volume intitolato «Legione Tagliamento» — Trivignano: Esonero cauzione commerciale — Udine: Esonero cauzioni commerciali — Barcis: Sv. cauzione a favore Paulon per bosco Rugo Pegorer — Porcia: Contributo Sez. Mutilati e Invalidi. Pordenone — Venzone: Costituzione Consorzio medico. Fissazione categoria per il trattamento economico al medico condotto consorziale. Convenzione regolatrice e capitolato — Tarcetta-Rodda: Consorzio medico. Convenzione regolatrice e Capitolato — Resiutta: Istituzione di una farmacia.

AFFARI RINVIATI

Udine: Compiti dirigente uff. tasse. Indennità — Marano: Vendita fondi stramivi Sortolon e Tomba — Montereale: Soppress. posto levatrice di 3. reparto. Modifica capitolato ostetrico. Riforma organico — Forni Sotto: Reg. speciale riscoss. dazio in economia — Bertiolo: Autorizz. a stare in giudizio d'appello contro negato sequestro cauz. daziaria — Cassacco, Treppo Grande: Costituz. consorzio servizio medico — Palmanova: Contributo continuativo per funzionamento corso integrativo — Faedis: Transaz. lite avv. Berghinz — Pravisdomini: Regolamento edilizio — V. Sautto — Lestizza: Vidotti. Reg. tassa manomorta — Buia: Congr. Carità. Acquisto rendita col rimasto vendita terreni — Dignano: Affranco livello su fondi ditte diverse e impiego importo ricavato — Enemonzo: Incarico geom. Zigotti valutazione beni enfiteutici per determinazione prezzo affranco — Arba: Somministrazione alcoolici a operai addetti a lavori per conto del comune.

AFFARI VARII

Tramonti Sopra: Aumento di un quarto tariffa dagio (parere favorevole) — Preone: Aggregazione al Comune di Enemonzo (parere favorevole) — Ciseriis e Segnacco: Aggregazione a Tarcento (parere favor.) — Fusione del Comune di Raccolana con quello di Chiusaforte nell'unico nominato Chiusaforte (parere favor.) — Pordenone: Ricorso Zilli contro tassa patente (respinge) — Comeglians: Ricorso — Cons. Ferrovia Val Degano contro applicazione tassa industria (accoglie) — Forni Sopra: Ricorso Amm. Comunale contro decisione emessa dalla Commiss. di I. grado in ordine al ricorso Corradazzi per tassa esercizio (rigetta il ricorso) — Trasaghis: Trombetta. Ricorso per negata licenza commercio (respinge) — Torreano: Tariffa daziaria (non approva) — Pordenone: Statuto e Reg. interno scuola profess. (prende atto) — S. Reghena: Ricorso Florio contro tassa fam. (respinge) — Casarsa: Istituzione di una seconda farmacia (non approva) — S. Daniele: Ricorsi Liguiti contro chiusura esercizio commercio rivendita pane (respinge).

TOLMEZZO

In Pretura

La signora Giovanna Morocutti fu Domenico di anni 48 di Paluzza, che gestisce una trattoria in Castions, è comparsa l'altro ieri davanti il Pretore imputata di avere introdotto, in frode alla legge, nei locali destinati all'esercizio di vendita vino di Paluzza, nel marzo u. s. otto botti di vino per ett. 45.

L'imputata ha negato di aver comunque inteso di frodare. La Ricevitoria dazio consumo di Paluzza, a mezzo del suo ricevitore sostiene invece la frode.

In difesa dell'imputata parla l'avvocato Luigi Quaglia, chiedendone l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Ed il Pretore assolve la Morocutti, accogliendo in pieno la tesi defensionale.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Festa del Fiore

Un comunicato dell'Ufficio Stampa della Sezione Pordenonese del P. N. F. ci dà notizia della riunione del Comitato della Festa del Fiore, tenuta giovedì passato, per il rendiconto morale e finanziario. Presiedeva il presidente cav. Matteo di Valenzuela. Il Segretario sig. Croce lesse la relazione finanziaria. Mercè l'opera attiva ed intelligente di tutti i membri del Comitato, la raccolta ha raggiunto la somma di lire 7273 e 80 cent. — Il cav. de Valenzuela ha ringraziato quindi i componenti il Comitato della loro preziosa collaborazione, compiacendosi di aver constatato che tutti hanno assolto il loro compito lodevolmente.

Fra le persone che hanno prestato la loro opera più efficacemente ci piace segnalare: il dr. Andres, il dott. Furlanetto, i direttori degli stabilimenti industriali, il Corpo insegnante delle Scuole Elementari, il Fascio di Pordenone, le donne fasciste, le Giovani e le Piccole Italiane, gli Avanguardisti, i Balilla ed i rev. Parroci della città.

L'incasso totale, sebbene inferiore a quello dell'anno scorso, lo supera in valore morale, poichè gli oblatori nella maggior parte vanno ricercati nelle classi meno abbienti, offrendo con ciò una manifestazione tangibile di progredita educazione sociale.

I nostri pompieri al concorso di Treviso

Abbiamo pubblicato l'altro giorno della brillante affermazione che i nostri pompieri hanno conseguito al Concorso di Treviso.

Possiamo oggi aggiungere che i nostri pompieri si distinsero particolarmente durante la sfilata per la imponenza del numero e per la efficenza dei mezzi meccanici composti delle due autopompe e della magnifica autoambulanza comunale.

Nel pomeriggio, all'Ippodromo di San Artemio gremito di varie migliaia di spettatori, si svolsero le gare collettive e quelle singole sui temi d'incendio varii.

Le squadre pordenonesi dimostrarono la loro efficente preparazione, la disciplina e la precisione perfette e furono vivamente rimeritate di applausi dal pubblico e del pieno consenso della Giuria: fuorono classificate a pari merito, fra le prime otto squadre, guadagnandosi due artistiche coppe, due medaglie e diplomi.

Alle esercitazioni presenziò anche il nostro Podestà co. Arturo Cattaneo, accompagnato dal vice segretario capo sig. Rosso, che rimase assai soddisfatto della prova brillantemente sostenuta dai nostri bravi pompieri volontari, ai quali va rivolta ampia lode per lo spirito di sacrificio e per il civismo di cui hanno dato ripetute prove sia nelle pacifiche competizioni per il buon nome della nostra città, sia nei momenti del pericolo per recare il soccorso là dove il dovere li chiama.

Ad Aquileia e Monfalcone

I novanti alunni dell'Istituto Tecnico su iniziativa del presidente dott. Enrico Mauro, fecero una riuscitissima gita di istruzione ad Aquileia, Monfalcone, Redipuglia e Gorizia.

La direzione del Cantiere di Monfalcone ha dimostrato come sempre tutta la sua gentilezza. Tutti i 200 giovani poterono visitare la grandiosa motonave Vulcania, ammirarne la sua bellezza e la lussuosa costruzione. Ad Aquileia il prof. Brusin fu una paziente ed appassionata guida facendo rivivere agli alunni tempi lontani e gloriosi.

Una gita d'istruzione hanno compiuto l'altro giorno, anche gli allievi della Scuola Serale di pratica commerciale che accompagnati dal cav. rag. Cosarini visitarono gli impianti di Santa Croce a Fadalto.

La prima riunione del Moto Club

Ieri sera alle 21 nella Casa del Fascio, ha avuto luogo la prima riunione dei soci del ricostituito Moto Club Pordenonese.

Tra unanimi acclamazioni il presidente signor Orfeo Tempestini tratteggiò il programma e tutta l'attività che dovrà svolgere la Sezione.

Disse che il magnifico campo sportivo ammirato da tutti per la sua grandiosità e perfetta costruzione ma oggi lasciato quasi in abbandono dovrà risorgere per opera del Moto Club, che dovrà assicurare alle varie competizioni il numeroso ed appassionato intervento della popolazione.

Portò infine una parola d'incoraggiamento a ben progredire il rag. Perotti promettendo tutta la sua collaborazione.

La serata cremisi

Oggi, mercoledì al Teatro Licinio, seguirà la serata cremisi indetta dalla locale sezione ex bersaglieri «Fratelli De Carli» a beneficio del Monumento al Bersagliere d'Italia che sorgerà a Roma. Verranno proiettate le seguenti film:

«Per la Vittoria» produzione patriottica divisa in quattro parti — «I cavalieri d'Italia» edizione LUCE — «Gloria all'Ala d'Italia all'estero» pure dell'Istituto LUCE ed una film che visionerà il VI Congresso Bersaglieresco tenutosi nello scorso settembre a Bolzano, a Merano ed al Brennero con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Durante gli intervalli la fanfara bersaglieresca di Treviso suonerà gli inni della Patria e del Corpo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'Ufficiale Sanitario visita i forni

Da qualche giorno si riscontrava che il pane non rispondeva ai voluti requisiti di cottura e confezione, e se ne mossero lagnanze al podestà. E ieri, l'Ufficiale Sanitario dott. cav. Piero Masotti fece una visita a tutti i forni del Comune, dalla quale risultò infatti che si rende necessario curare una più completa lievitazione; dare una maggiore cottura, in modo che la mollica abbia a ricevere il necessario calore penetrante e che le forme del pane non siano solamente scottate all'esterno. Speriamo bene!

Un lutto

Fra il generale compianto si è spenta ieri sera la signora Angela Giavedoni vedova Franceschinis, donna di elette virtù e di animo nobilissimo. Al figlio avv. Lodovico e ai congiunti tutti, rivolgiamo i sensi del nostro più vivo cordoglio.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Rettifica ad una rettifica

Abbiamo stampato, nel numero del 2 corr., una rettifica inviataci dall'Ufficio Stampa del Comando della V.a Zona della Milizia e da noi ricevuta il 31 maggio. Quella rettifica non riguardava però già una notizia «recente», ma si riferiva ad una notizia che avevamo stampata ancora nel 27 aprile — oltre un mese prima. Pensammo ad un errore dattilografico e invece di lasciare il 27 aprile, cambiammo la data in 27 maggio; e cademmo in errore noi, così nel mutamento come, di conseguenza, nei brevi commenti che esponemmo nella rettifica inviataci. E dell'errore nostro facciamo ampia confessione.

La notizia che il Comando della V.a Zona ha voluto rettificare — e che noi, rispettiamo, abbiamo stampato il 27 aprile sotto la rubrica Gemona — riguardava la promozione a Seniore dei Balilla del maestro signor Adriano Morgante. Il Console Generale Comandante la V.a Zona sig. Franco Priolo, nella sua rettifica informava «che a favore del maestro sig. Morgante non è stata fatta alcuna promozione a Seniore dei Balilla».

Teatro Sociale

12. — Domani sera al Teatro Sociale avremo agio di vedere l'artista Donnini nei suoi lavori ed esercizi di illusionismo trasformismo e ventriloquia. Una serata di varietà certo interessante, ed alla quale il pubblico non sarà dunque per mancare.

COSEANO

Decesso

12. — Il più largo e profondo cordoglio ha suscitato il decesso — avvenuto alle ore 13 di oggi a Cisterna — della signora Chiara Mantovani vedova del sig. Antonio Facini. Ella si è spenta a 81 anni, dopo lunga malattia angelicamente sopportata, alla stessa età e circa un anno e mezzo dopo del marito.

Degna compagna dell'integerrimo concittadino, che per tanti anni resse le sorti del Comune di Coseano, fu presidente della Congregazione di Carità e dell'Asilo e coprì altre importanti cariche pubbliche, la signora Mantovani-Facini fu donna di squisite virtù famigliari e tutta la vita dedicò all'educazione dei figli che crebbero sotto la sua guida ai più nobili sentimenti di cittadini devoti alla Patria e alla loro terra natale.

Ai congiunti desolati e particolarmentte ai figli Bernardino, amato Podestà di Coseano e geom. Attilio, valoroso ufficiale in guerra, le più sentite condoglianze.

TARCENTO

Visita graditissima

Domenica ultima, accompagnati dai propri comandanti, giunsero nella nostra cittadina oltre duecento Balilla della Coorte Udinese, in gita di premio. Alla fermata del tram erano a riceverli il nostro podestà e segretario politico rag. Gino Mosca, il Direttore didattico signor T. I. Bosello ed una squadra di Balilla con gagliardetto.

Fra allegri canti, perfettamente inquadrati, i giovani gitanti raggiunsero, costeggiando le rive del Torre, il poetico laghetto di Crosis. Consumata la colazione al sacco, ritornarono, sempre cantando, in paese e resi gli onori davanti al monumento dei Caduti, ripartirono per Udine, lieti della bella gita e della cordiale accoglienza ricevuta.

Pesca di San Pietro

Fervono i preparativi per la migliore riuscita della tradizionale Pesca di S. Pietro, il cui ricavato servirà a tanti piccoli figli del popolo per approffittare dei benefici della cura marina. Un numeroso stuolo di signore e signorine s'è già raccolto parecchie volte per accordi preliminari e per iniziare l'opera di raccolta dei doni; a giorni, esse faranno il giro presso le famiglie abbienti, raccogliendo quanto la carità di ognuno potrà devolvere a favore della benefica iniziativa.

A mesto ricordo: benefica tradizione

Or sono dodici anni (13 giugno 1916) Tarcento perdeva uno dei migliori suoi figli: Mario Mosca. Da dodici anni, famiglia e popolo, in una comunione di spiriti e di mestizia, ricordano il Figlio, il Fratello, l'Amico, l'Eroe. E da dodici anni, con il ricordo, si rinnova il nobile gesto della nobile Famiglia Mosca. Anche in questo dodicesimo mesto anniversario, essa ha versato lire 200 pro Balilla e 100 pro Assistenza Civile.

Con il reverente saluto al Caduto, vada alla Famiglia Mosca il senso di affettuosa condoglianza ed il grazie fervido dei beneficati.

TRICESIMO

Un grave incidente motociclistico

Un grave incidente motociclistico, è avvenuto ieri proprio in piazza. Certi Alfredo Grilio da Tarcento e Giovanni Grassi da Nimis, che si trovavano su una motocicletta andavano a cozzare contro un automobile.

Furono prontamente soccorsi e trasportati alla casa di cura del dott. Menghetti. Il Grilio riportò una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro ed una contusione al ginocchio guaribili in 35 giorni. Il Grassi la frattura delle ossa nasali, guaribili in giorni 25.

L'automobile contro la quale essi erano andati a cozzare è del sig. Toneatti di Tarvisio.

CODROIPO

Allenamento

A datare dal 15 corr. tutti i giocatori di calcio sono pregati di trovarsi al Campo del Littorio in Viale Gorizia, per gli allenamenti che si svolgeranno tutti i giorni dalle 18 alle 20, sotto la direzione della commissione tecnica.

Domani, giovedì, alle ore 21, nella Sala Vittoria, si terrà l'assemblea generale ordinaria della nuova Società Sportiva Codroipese per discutere il seguente ordine del giorno: Costituzione Società - Approvazione del Consiglio e dei Revisori dei Conti per l'anno in corso - Varie.

Si prega a voler intervenire tutti i soci che hanno aderito all'iscrizione nella nuova Società e quelli che intendono aderirvi.

COMEGLIANS

La medaglia al Podestà

Ieri alle ore 10 nella sede municipale è stata consegnata la medaglia ufficiale di carica al geom. Pietro Galante, podestà di Comeglians e Ravascletto. Erano presenti le autorità civili, militari, religiose, i rappresentanti dei Fasci, delle organizzazioni sindacali dei due comuni e numerosi intervenuti.

Pronunciarono applaudite parole il Segretario politico del Fascio signor Screm e un balilla che, a nome delle organizzazioni giovanili, offrì un mazzo di fiori al Podestà. Questi rispose ringraziando, con vibranti espressioni.

BERTIOLO

Scuola di disegno professionale

Eccovi l'elenco dei promossi nell'anno scolastico 1927-1928:

I. CORSO: Ciani Luigi; Collavini Attilio; Compagno Ant.; Della Savia Gius., De Zan Umberto; Gambino Giulio, Grosso Valentino (menz. onor.); Guatto Alfredo (menz. onor.); Morelli Emilio; Nardini Tarcisio (menz. onor.); Ponte Alierio, Spada Alessandro, Toneati Amelio; Turco Ilo, Turco Rodolfo; Marcello Gino.

II. CORSO: Bertossi Lino, Cengarle Anselmo; Collavini Agostino; Cressatti Umberto; Degano Riccardo; Dell'Angela Ant., Dell'Angela Enrico; Della Bianca Eliseo; Della Savia Ermes (menz. onor.); Della Siega Gius. (menz. onor.); De Marco Giov. (menz. onor.), De Marco Mario (med. argento), Nigris Ezio; Rivoldini Gino, Tosoni Olimpio.

III. CORSO: Battistutti Armando (menz. onor.); Bertolini Luigi (med. argeno); Cecchini Ant. Collavini Elio (premio lire 50), Compagno Alfonso, Cordovado Ang., Della Savia Attilio, Degano Arrigo (med. arg.), Fabris Fr. (menz. onor.), Foschia Luigi (menz. onor.) Grosso Ang. (med. arg.), Guatto Osvaldo, Iacuzzi Olivo (menz. on.), Morelli Ugo, Papa Gelindo, Paroni Italo, Toneatti Luigi.

CORSO SUPERIORE: Ciani Fiorvante, Floratti Osvaldo, (premio L. 50), Grossutti Giordano (med. arge), Paroni Rodolfo (menz. on.), Toniutti Elino (premio 2. grado), Toson Dante (premio 2. grado), Visgardis Tarcisio (menz. on.).

RIVIGNANO

Onorare beneficando

In morte del compianto cav. rag. Ilario Candussio, l'eroico grande mutilato, pervennero le seguenti offerte per la Casa di Ricovero - Monumento: Romanelli Raffaele lire 50; Bellini Maria ved. Romanelli 50; Limena cav. Adolfo 10 — per il Patronato Scolastico: Banca Cooperativa 25; Comencini Giuseppe 10.

BICINICCO

Onorare beneficando

La Congregazione di Carità esprime i più sentiti ringraziamenti ai tanti buoni che, al fine di onorare la memoria del giovane Nicolino Tomini, immaturamente rapito allo affetto della famiglia, hanno versato offerte in favore di questa Pia Istituzione.

AZZANO X

Nozze d'oro

Ieri i coniugi Pietro ed Elisa Sartori da Tiezzo hanno celebrato il loro cinquantesimo anno di matrimonio.

Con lungo corteo i due simpatici vecchietti che hanno ben 27 nipoti, si portarono in chiesa ove il parroco don Boreani celebrò la messa impartendo anche la benedizione con belle parole di circostanza.

Seguì poi un banchetto al quale parteciparono molti invitati.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico del Bianco e Figlio - Udine

CRONACA CIVIDALESE

La Scuola Industriale dell'Istituto Orfani di Guerra pareggiata alle Regie

Al Presidente dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra co. Gino di Caporiacco è giunta da parte del Ministro dell'Economia Nazionale la comunicazione che la III. Sezione del Consiglio Superiore per l'insegnamento agrario, industriale e commerciale ha manifestato avviso favorevole al pareggiamento della scuola professionale annessa all'Istituto comescuola maschile e femminile di avviamento al lavoro. Nella comunicazione è ancora aggiunto che il Ministro ha in corso al relativo provvedimento che verrà trasmesso in copia all'Istituto dopo la registrazione della Corte dei Conti.

La concessione suddetta venne determinata in seguito ad una precisa ispezione ministeriale, dal cui risultato il Consiglio Superiore ebbe tutti gli elementi per giudicare dell'organismo tecnico didattico e amministrativo della scuola annessa all'Istituto: organismo forte e sano, che sa effettivamente raggiungere i fini pratici per cui è stato creato. Il riconoscimento ministeriale di oggi è il terzo provvedimento ed il maggiore, in merito alla scuola. Nel luglio 1925 il Ministro dell'Economia Nazionale su proposta dell'Ispettore Generale dell'Insegnamento industriale e commerciale emanava un decreto che dichiarava la scuola «Sede legale di esami» per gli esami di Scuola di I. grado. Nel 1926, il Consiglio Superiore per l'Istruzione Industriale «in considerazione dell'ottimo funzionamento didattico e amministrativo delle scuole professionali» esprimeva parere favorevole per la dichiarazione di «Sede di esami di abilitazione per operai qualificati». Nel 1927 veniva istituita la prima sezione di detti esami per operai qualificati fabbri-fucinatori, meccanici-aggiustatori, tornitori, falegnami-stipettai-ebanisti.

Con il provvedimento odierno si è raggiunto il pareggiamento della scuola di I. grado e conseguentemente il diritto al maggior contributo Ministeriale per il suo finanziamento, mentre di anno in anno quando dalle interne scuole libere di tirocinio saranno pronti i giovani per la licenza, sarà chiesto al Ministro che la dichiari, come nel 1927, Sede legale di esami per operaio qualificato.

L'Istituto Friulano Orfani di Guerra continua, sempre rinvigorito, la sua opera altissima di educazione morale e marteriale dei figli degli eroi, ma sta preparandosi ad altro altissimo compito: l'educazione di tutti quei poveri figli abbandonati che il governo fascista vuole salvare al vizio ed al dolore, per formare anche di loro una forte schiera di giovani degni della patria rinnovata. L'altissimo compito sarà raggiunto. Ne dà piena garanzia l'instancabile ed appassionata attività del presidente dell'Istituto che, sa intendere il fascismo quale veramente deve essere.

***

Questo riconoscimento da parte di S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale deve essere di legittimo orgoglio per quanti hanno cooperato e cooperano a rendere l'Istituto vero focolare d'arte — tra i più rimarchevoli per i benefici e pratici effetti, e deve essere salutato con la massima soddisfazione anche dalla cittadinanza e con senso di gratitudine verso i preposti. Sopra tutti, merita la nostra riconoscenza l'on. co. Gino di Caporiacco, che in ogni modo si adopra e nulla trascura per vedere assurgere è sempre più alti destini l'importante Istituto. E la riconoscenza nostra si estende al Direttore tecnico ing. cav. Nelusco Zorzi che dà tutta la sua passione per i figli degli Eroi Caduti, al Direttore generale mons. cav. Aita ed i loro valenti cooperatori.

Il presidente della Congr. di Carità

In applicazione della Legge sulla riforma delle Congregazioni di Carità, con decreto odierno S. E. il Prefetto dott. comm. Cavalieri ha nominato Presidente della nostra il nob. cav. Riccardo Albini, con l'incarico di esercitare tutte le attribuzioni relative alla gestione del Pio Ente e di deliberare su tutti gli affari che interessano la Congregazione stessa.

I Decreto soggiunge che pel momento resta sospesa l'applicazione delle disposizioni relative al Comitato dei Patroni.

S. E. il Prefetto ha un'altra volta riconosciuto le benemerenze del nob. cav. Albini per la sua continuata opera benefica in pro del Pio Ente confermandolo nell'alta carica, che richiede un vivissimo senso del dovere e la coscienza della massima responsabilità. La cittadinanza plaude alla scelta dell'ill.mo signor Prefetto.

Tentano svaligiare una cassaforte alle fornaci di Rubignacco

Nella notte fra venerdì e sabato ignoti ladri penetrati attraverso una finestra nell'ufficio dei Fratelli Felettig alla Fornace di Rubignacco, tentavano lo scassinamento della cassaforte trovantesi nell'ufficio stesso.

I malandrini erano già riusciti a operare su di un fianco della cassa due tagli della lunghezza di 8 centimetri i quali avrebbero dovuto congiungersi, se nell'interno una sbarra di ferro non avesse impedito la continuazione del taglio. Allora gli ignoti lavoratori constatata la impossibilità di proseguire intaccarono l lamiera in altri due punti, ma furono distolti dalle grida della moglie del proprietario sig. Ernesto Felettig che, avendo udito rumori sospetti diede l'allarme, facendo destare di soprassalto il marito. Questi fece d'un balzo le scale ed la soddisfazione di constatare che i ladri nulla avevano asportato. Ad ogni modo, anche portando a termine la ladresca impresa, i mariuoli avrebbero rinvenuto nella cassaforte soltanto poche decine di lire (magra ricompensa a tanta fatica!) poichè i signori Felettig hanno l'abitudine di portare seco i denari ogni sera.

Decesso

Dopo un lungo periodo di malattia decedeva ieri, fra il compianto dei suoi cari e di quanti la conoscevano, la buona signorina Maria Vidissoni di Massime.

Alla gentile e cara giovinetta scomparsa, il mesto saluto; ai parenti e congiunti, le espressioni del nostro cordoglio.